

**I WONDER**  
P I C T U R E S

**PRESENTA**

**SANCTUARY**  
**LUI FA IL GIOCO.**  
**LEI FA LE REGOLE.**

di Zachary Wigon



**DAL 25 MAGGIO AL CINEMA**

**Regia di Zachary Wigon**  
**Con Margaret Qualley e Christopher Abbott**  
**Scritto da Micah Bloomberg**

USA / 2022 / Inglese / 96 minuti

**Ufficio stampa film - Echo Group:**

Stefania Collalto – collalto@echogroup.it 339 4279472

Lisa Menga – menga@echogroup.it 347 5251051

Giulia Bertoni - bertoni@echogroup.it 338.5286378

**Ufficio comunicazione I Wonder Pictures:**

Dario Bonazelli - bonazelli@iWonderpictures.it

## Logline

In una suite di un hotel di lusso, una dominatrice e un suo cliente facoltoso intraprendono un tiro alla fune mentale dopo che lui cerca di porre fine al loro rapporto.

## SINOSSI BREVE

Rebecca è una dominatrice, una professionista del sesso e Hal è il suo cliente, un ottimo cliente. Fa infatti parte di una ricca famiglia di cui sta per ereditare le fortune e non può più permettersi di avere una pericolosa relazione con una donna che conosce i suoi segreti e le sue perversioni.

Così decide di vederla per un'ultima volta e dirle che tra loro è tutto finito, ma il suo tentativo di tagliare i legami gli si potrebbe ritorcere contro. Rebecca è tutt'altro che d'accordo e farà tutto il possibile per far cambiare idea all'uomo.

Una coppia di star del futuro, Margaret Qualley (*C'era una volta a...Hollywood*) e Christopher Abbott (*Comma 22, Possessor*) sono i protagonisti di Sanctuary, un torbido gioco di sesso, potere e controllo.

## SINOSSI LUNGA

Zachary Wigon (*The Heart Machine*), regista acclamato dalla critica, firma questo thriller psicologico, sofisticato e seducente sulla ricerca di potere e controllo e sui ruoli che ricopriamo nelle nostre relazioni più intime.

Erede facoltoso della catena di hotel del padre, Hal Porterfield (Christopher Abbott) ha una lunga relazione professionale con la dominatrice Rebecca Marin (Margaret Qualley, candidata all'Emmy); relazione vantaggiosa per entrambi. Ma all'indomani della morte di suo padre, sta a lui prendere le redini dell'azienda di famiglia e decide quindi di porre fine ai loro incontri. Tuttavia, Rebecca non è molto d'accordo.

Insistendo di aver plasmato lei Hal, rendendolo perfetto per questo nuovo ruolo di leader, Rebecca cerca di sfruttare il suo talento innato per la manipolazione, la seduzione e la coercizione per convincerlo a ripagare equamente il contributo senza prezzo che lei ha dato alla sua crescita. Nel corso di una notte ad alta carica emotiva, tra i due si scatena un tiro alla fune mentale durante il quale l'ago della bilancia del potere si sposta da uno all'altra, poiché ognuno cerca di avere la meglio. Hal non ha speranze? O il comportamento imprevedibile di Rebecca è tutto parte di una messinscena?

Margaret Qualley (*Maid, C'era una volta a... Hollywood*) e Christopher Abbott (*Comma 22, Possessor*) sono i protagonisti di SANCTUARY, diretto da Zachary Wigon e scritto da Micah Bloomberg (*Homecoming*). I produttori sono David Lancaster e Stephanie Wilcox di Rumble Films (*Whiplash, Lo sciacallo - Nightcrawler*) con Ilya Stewart di Hype Studios e Pavel Burian di Mosaic Films. Tra i produttori esecutivi ci sono Carole Baraton, Elizaveta Chalenko, Yohann Comte, Maxim Dashkin, Pierre Mazars, insieme a Margaret Qualley e lo sceneggiatore Micah Bloomberg.

## **LA GENESI DI *SANCTUARY*: CONVERSAZIONE CON IL REGISTA ZACHARY WIGON E LO SCENEGGIATORE MICAH BLOOMBERG**

**D: Zachary, *Sanctuary* è solo il tuo secondo film, eppure è ben formato e vanta interpretazioni indimenticabili sia da parte di Margaret Qualley che di Christopher Abbott. Come sei arrivato alla regia di questo film?**

Zachary Wigon: Conosco Micah da anni. Ho lavorato come scrittore per una serie che ha co-ideato e prodotto chiamata *Homecoming*. Un giorno di giugno nel 2020 - periodo in cui eravamo un po' irrequieti per ovvi motivi - Micah e io eravamo al telefono. Mi stava raccontando che avrebbe voluto scrivere qualche scena a caso, giusto per avere qualcosa a cui lavorare durante il lockdown. Mi ha detto che i suoi film preferiti erano quelli basati sulle opere teatrali e mi sono subito venute in mente un paio di idee. Quel genere di film ha un'unica location, molti dialoghi e indaga la psicologia dei personaggi, che è ciò che amo studiare con i miei lungometraggi. Inoltre, se fai qualcosa di interessante a livello psicologico, con personaggi intensi, sei in grado di attirare grandi attori e grandi interpretazioni, che, secondo me, è l'aspetto più entusiasmante del fare cinema - vedere un attore prendere il copione e portarlo in un luogo che è sia vero che inaspettato.

**D: Avete discusso delle premesse del film in quell'occasione?**

Zachary Wigon: Era un po' che volevo fare un thriller con una dominatrice. Trovavo interessante che la premessa contenesse un paradosso - i paradossi sono conflitti immediati e facilmente comprensibili che richiedono una soluzione. La dominatrice si trova in una posizione paradossale - ha, al contempo, *tutto* e *nessun* potere sul cliente. Questa rivelazione ci porta a farci domande profonde sul come e il perché certe persone si immergano negli scenari dei giochi di ruolo e nei reami della fantasia e come questi reami si intersechino o meno con "la vita vera". Ho condiviso con Micah la bozza di un'idea per un thriller in cui una dominatrice deruba il suo cliente più facoltoso. Micah mi ha rivelato di aver scritto un atto unico su una dominatrice e un suo cliente in una stanza d'hotel qualche anno prima. Abbiamo convenuto che quegli elementi potessero funzionare bene insieme e quello è stato il nostro punto di partenza.

Micah Bloomberg: Il film parla dei giochi di ruolo. Del fatto che basta poco - un oggetto, delle parole specifiche, un tono particolare - per convincere il nostro cervello che qualcosa di palesemente immaginario sia vero. E del fatto che le cose che riteniamo piuttosto immutabili - il nostro carattere, il nostro rapporto col mondo - siano solo versioni elaborate dello stesso gioco. Quando scrivo, mi concentro su due domande in particolare. La prima è: "Chi comanda?", che riguarda le dinamiche di potere tra i personaggi ed è quella che traina la scena. La seconda è: "Aspetta, ma cosa sta veramente succedendo?" e si riferisce alle rivelazioni e le idee della storia. Credo che molte storie possano riassumersi con queste due domande, ma io volevo scriverne una che rispondesse solo e solamente a queste. "Chi comanda? E aspetta un attimo, ma cosa sta veramente succedendo?"

**D: A che punto del processo avete ingaggiato Margaret e Christopher e di cosa avete parlato inizialmente?**

Zachary Wigon: È successo tutto molto velocemente. Una volta ultimato il copione, abbiamo iniziato a pensare a chi avrebbe potuto interpretare Rebecca e Hal. Margaret e Chris erano i primi della mia lista. Sono entrambi giovani, ma hanno già alle spalle un portfolio eccezionale. Margaret ha letto il copione e le è piaciuto, quindi ci siamo visti a

New York per parlarne davanti a un caffè. Una delle prime cose che mi ha detto appena seduti è stata che la relazione tra i personaggi le ricordava un pezzo jazz. È stato assurdo, perché anche io l'avevo pensata in maniera simile. Volevo degli attori con stili contrastanti ma complementari per quanto riguarda la loro presenza sullo schermo - non è l'ideale avere attori che "suonano lo stesso strumento" dal punto di vista dell'interpretazione. Margaret ha accettato e, credo una settimana dopo, ha accettato anche Chris. Sono un loro grandissimo fan.

**D: Che qualità hanno apportato ai loro ruoli che hanno aiutato a modellare i personaggi?**

Zachary Wigon: La presenza di Margaret sullo schermo mi ricorda una chitarra elettrica. È volatile, tagliente, imprevedibile e questo la rende perfetta per il personaggio - affronta di petto le scene e, all'improvviso, ha dei bruschi cambiamenti emotivi e psicologici nel modo sia in cui si pone sia in cui tratta Hal. Chris è in grado di mostrare un'emozione, ma far capire che dietro la facciata ribollono altri mille sentimenti e idee. Non so come ci riesca. Hal è molto represso, il suo personaggio disprezza sé stesso all'inizio della storia.

Micah Bloomberg: L'essenza del personaggio di Hal - e che ho capito solamente guardando Chris calarsi nella parte - è che tutta la sua vita è una performance. Finge di essere la persona che crede di dover essere, ma sa di non essere. Riesce a essere sé stesso solamente durante le sessioni con Vanessa e lo osserviamo nel momento in cui questo suo spazio sicuro gli viene a mancare sotto i piedi. Ciò che mi entusiasma di Rebecca è che si trova in una situazione complicata e per difendersi ha a disposizione solo la sua testa e le sue parole. Hal ha soldi e gloria, ma lei è in grado di districarsi da una situazione impossibile dietro l'altra come *MacGyver*. A stupirmi dell'interpretazione di Margaret è stata la sua capacità di trasformarsi in un essere primitivo e pericoloso nonostante la grande eloquenza del personaggio. È impossibile prevedere ciò di cui è capace o la sua prossima mossa.

**D: Rebecca è un personaggio complicatissimo, che si trasforma varie volte nel film, evolvendosi di scena in scena. Avete deciso tutto nel dettaglio con Margaret?**

Zachary Wigon: Fino a un certo punto sì. Prima di iniziare le riprese abbiamo diviso il copione in sequenze simili a capitoli insieme a Margaret e Chris. Tipo: "Ok, in questo capitolo, Rebecca pensa questo. Qui, Hal pensa questo". Così facendo abbiamo dato agli attori un'idea di come volevamo che progredisse l'atmosfera nel corso della storia. Detto questo, non credo che un regista possa dare più di un'idea generale di questa progressione - i dettagli degli sviluppi psicologici dei personaggi sono stati elaborati da Margaret e Chris stessi. Le riprese sono avvenute in ordine, cosa che immagino li abbia aiutati a fare propria quella escalation.

**D: SANCTUARY è stato girato in soli 18 giorni. Avete fatto molte prove con Margaret e Christopher?**

Zachary Wigon: Se gli attori sono bravi e il copione valido, è meglio lasciar fare a loro. Abbiamo letto il copione tutti e tre una volta. Poi abbiamo provato due scene - una per tastare il terreno, per così dire, e l'altra per sbrogliarne la pianificazione particolare. Volevo accertarmi che Chris e Margaret fossero a loro agio. Mi ha rassicurato vedere che l'hanno capita al volo. Sono stati fantastici. Se non fossero stati così talentuosi, non ce l'avremmo fatta a chiudere le riprese in 18 giorni.

**D: Zachary, come hai sviluppato lo stile visivo del film?**

Zachary Wigon: Dal punto di vista tecnico, non vedevo l'ora di girare il film per via della sfida stilistica e visiva che avrebbe rappresentato raccontare la storia di due persone chiuse in un luogo per 90 minuti. La premessa narrativa imponeva certi vincoli visivi e mi intrigava scoprire come avrei potuto affrontarli. Ero certo che, dal punto di vista narrativo, il film sarebbe stato interessante, vista la solidità del copione e la bravura degli attori, ma all'inizio non sapevamo ancora se sarebbe stato possibile far sembrare il film un vero film e non le riprese di un'opera teatrale.

Due idee mi hanno aiutato ad affrontare la questione. Una è stata quella di dividere il film in capitoli e dare a ognuno di essi uno stile visivo leggermente diverso, sì, ma abbastanza da renderlo distintivo – al punto non da farlo stridere con gli altri capitoli, ma da far capire al pubblico un palpabile cambio di atmosfera. L'altra è stata quella di scegliere in quali momenti spingere al limite le possibilità della camera ai fini di un espressionismo stilistico - ad esempio, a un certo punto, la cinepresa si inverte su Hal, poi si gira sottosopra su Rebecca, zooma e torna normale. Con i movimenti di macchina si possono esprimere tante cose e se sono in sintonia con il ritmo della storia e delle interpretazioni, l'espressionismo visivo può stare al servizio della performance in maniera interessante.

Micah Bloomberg: Ciò che mi è piaciuto di Zach in questo film è che non si è dato tregua finché ogni ripresa e ogni scena non era perfetta. Ambientare una storia con soli due personaggi in una suite d'hotel equivale a mettere una camicia di forza al regista, ma Zach adora dilettarsi nell'arte dell'evasione. È una storia claustrofobica e ricca di tensioni, ma Zach ha insistito che ciò non voleva dire che dovessimo dipingerla su una tela piccola.

Zachary Wigon: È anche bene sottolineare che lo stile visivo ha senso solamente se scaturisce dal ritmo della storia com'è stata scritta, altrimenti è solo un esercizio di stile privo di significato. Un'ottima idea visiva enfatizza elementi impliciti o inerenti al copione. Se la storia e i dialoghi non sono interessanti, è impossibile avere buone idee visive. Quindi sono stato fortunato ad aver collaborato con Micah a questo film, perché in ciò che scrive si trovano sempre dettagli psicologici molto acuti. Il copione in ogni sua battuta è ricco di sfumature e particolari. Più chiaro è il ritmo della storia, più opportunità si hanno di rendere le cose interessanti visivamente.

**D: Zachary, avevate dei riferimenti precisi con la direttrice della fotografia, Ludovica Isidori?**

Zachary Wigon: Le ho fatto ascoltare un brano, "Spanish Key" di Miles Davis dall'album *Bitches Brew*. E le ho detto di volere colori molto saturi, ma niente di più. Credo che molti film contemporanei, specie quelli indipendenti, tendano a una palette desaturata, quindi volevo l'effetto opposto. Volevo colori forti per mettere sull'attenti lo spettatore, così come lo sono i personaggi all'interno della suite. E lei è riuscita a realizzare ogni mio desiderio; i colori risultano saturi, ma presentano anche una componente fumosa e morbida.

**D: Zachary, come siete riusciti tu e lo scenografo Jason Singleton a dare forma alla suite in cui, virtualmente, si svolge l'intero film?**

Zachary Wigon: Per me ogni elemento visivo è dettato dalle esigenze della storia e del copione. Dato che il film si svolge in un luogo solo, bisogna mantenere viva l'attenzione

dello spettatore anche a livello puramente estetico. Quindi il set doveva essere complesso visivamente senza distrarre. Inoltre, per sottolineare la tensione, non volevo che la suite rispecchiasse l'idea che abbiamo del tipico posto in cui una dominatrice incontra i suoi clienti. Non volevo nulla di ultracontemporaneo, alla moda, con finestre enormi e mobili sensuali e moderni. Avevo pensato più a una suite in cui avrebbe potuto soggiornare una famiglia. Mi sono ispirato al design di interni di alcuni hotel che conosco a New York e Londra dallo stile massimalista ed eclettico, basato su colori pastello, e l'ho impreziosito con dei toni gioiello. Ho esposto la mia idea a Jason e lui l'ha semplificata e smorzata per non soffocare gli altri elementi del film.

**D: Senza rivelare troppo, il finale del film si può interpretare in vari modi. Che messaggio spera arrivi agli spettatori?**

Zachary Wigon: Io sono dell'idea che, una volta che il film è stato completato, le opinioni e le intenzioni di chi l'ha fatto non contano più nulla. Abbiamo avuto la nostra occasione di parlare, quando il film viene distribuito, sta agli spettatori decidere.

## CAST ARTISTICO

**MARGARET QUALLEY** (Rebecca) Dalla sua lodata interpretazione di Jill Garvey nella serie HBO acclamata dalla critica *The Leftovers - Svaniti nel nulla*, è diventata una delle attrici più richieste della sua generazione.

Qualley ha partecipato alla miniserie di successo di LuckyChap Entertainment e John Wells per Netflix, *Maid*, uscita in autunno e guardata da 67 milioni di utenti. Nella serie - basata sul best-seller *New York Times* di Stephanie Land *Donna delle pulizie: Lavoro duro, paga bassa e la volontà di sopravvivere di una madre* - interpreta Alex al fianco di Andie MacDowell e Nick Robinson. In autunno e inverno Qualley sarà impegnata sul set del film di Claire Denis *Stars at Noon*. La si potrà vedere nel thriller di Zachary Wigon *SANCTUARY* al fianco di Christopher Abbott.

Lo scorso anno ha lavorato al cortometraggio di Olivia Wilde *Wake Up*, in cui una donna deve riscoprire la propria umanità in un mondo sempre più digitale. Nel 2019 Qualley ha partecipato a due progetti pluripremiati: *C'era una volta a... Hollywood* di Quentin Tarantino, candidato 10 volte all'Oscar, nel ruolo di Pussycat al fianco di Brad Pitt, Leonardo DiCaprio, Lena Dunham e Margot Robbie; e la miniserie da 8 episodi e candidata a 17 Emmy di FX *Fosse/Verdon* nel ruolo di Ann al fianco di Sam Rockwell e Michelle Williams. Ruolo questo che le è valso una candidatura agli Emmy e ai Critics Choice. La serie, diretta da Thomas Kail e prodotta da Lin Manuel Miranda, si basa sulla biografia di Sam Wasson, *Fosse*.

Nello stesso anno, Qualley ha lavorato al film di Rashid Johnson *Native Son*, prodotto da A24 e con Ashton Sanders, Nick Robinson e Kiki Layne. È stato presentato in anteprima al Sundance a gennaio 2019 e distribuito nello stesso anno da HBO. La si può ritrovare insieme a Norman Reedus, Mads Mikkelsen e Léa Seydoux anche nel videogame di Hideo Kojima *Death Stranding*, che ha ricevuto le lodi della critica mondiale. Nel 2017 ha recitato in *La scelta* di Margaret Betts al fianco di Melissa Leo e Julianne Nicholson. Presentato in anteprima al Sundance nel 2017, è stato distribuito da Sony Pictures Classics nell'autunno dello stesso anno. Qualley è stata acclamata per la sua interpretazione, definita come "Miglior interpretazione" a diversi festival. Un'altra sua performance acclamata è stata quella per la pubblicità di Kenzo Perfume diretta da Spike Jonze, eletta una delle migliori pubblicità del 2016 da *AdWeek Magazine*.

Altri titoli a cui ha lavorato sono: *Seberg - Nel mirino* di Benedict Andrews, con Kristen Stewart; *Un anno con Salinger* di Philippe Falardeau, con Sigourney Weaver; il thriller indie di Tim Sutton *Il combattente*; *Adam* di Rhys Ernst e Wolfe Releasing; il thriller psicologico di Lionsgate *Strange But True*, prodotto da Fred Berger e diretto da Rowan Athale, con Nick Robinson e Amy Ryan; e *The Nice Guys* di Shane Black, con Ryan Gosling e Russell Crowe. Ha debuttato come attrice di lungometraggi in *Palo Alto*, film drammatico indipendente di Gia Coppola con Emma Roberts.

**CHRISTOPHER ABBOTT** (Hal) È un rinomato attore di teatro e del grande schermo; al momento è impegnato sul set del prossimo film di Yorgos Lanthimos *Poor Things*. Nel cast troviamo Emma Stone, Willem Dafoe, Jerrod Carmichael, Mark Ruffalo e Ramy Youssef.

Di recente ha recitato nel primo film come regista di Jerrod Carmichael per Annapurna *On the Count of Three*, presentato al Sundance Film Festival nel 2021; in *The Forgiven* di John Michael McDonagh, con Ralph Fiennes, presentato in anteprima al Toronto

International Film Festival a inizio 2021; ne *Il mondo che verrà* di Mona Fastvold, con Katherine Waterston, Casey Affleck e Vanessa Kirby, presentato al festival di Venezia nel 2020; il thriller di Brandon Cronenberg *Possessor*, con Andrea Riseborough, che ha debuttato al Sundance nel 2020; e il film meta-drammatico di Lawrence Michael Levine *Black Bear* con Aubrey Plaza e Sarah Gadon, presentato in anteprima al Sundance nel 2020.

Nel gennaio del 2020 Abbott è stato candidato al Golden Globe come Miglior attore per il suo ruolo di protagonista nella miniserie *Comma 22* di Hulu diretta da George Clooney. Altri suoi ruoli sono: *First Man - Il primo uomo* di Damien Chazelle; *Piercing* di Nicolas Pesce; *Sweet Virginia* di Jamie Dagg; *It Comes at Night* di Trey Shults; *1981: Indagine a New York* di JC Chandor; *The Sleepwalker* di Mona Fastvold; e *La fuga di Martha* di Sean Durkin. Nel 2015 è stato eletto da *Variety* come uno dei "10 attori da tenere d'occhio" dopo la sua interpretazione nel pluripremiato *James White* di Josh Mond. Questo ruolo gli è valso la candidatura al premio al Miglior attore sia all'Independent Spirit che al Gotham.

Il suo debutto teatrale è stato in *The House of Blue Leaves* di John Guare. Altre opere teatrali in cui ha recitato sono: *La rosa tatuata* al The Williamstown Theatre Festival; *Where We're Born* di Lucy Thurber al The Rattlestick Theatre; *John* di Annie Baker al The Signature Theatre e *Fool for Love* di Sam Shepard al The Williamstown Theatre Festival. Lo si potrà vedere nel thriller indipendente di Zachary Wigon *SANCTUARY* al fianco di Margaret Qualley.



## CAST TECNICO

**ZACHARY WIGON** (regista) È uno scrittore/regista di cinema e televisione. Il suo ultimo lavoro come regista è SANCTUARY, con Margaret Qualley e Christopher Abbott. Il suo primo lungometraggio, *The Heart Machine*, è stato presentato in anteprima in gara al South By Southwest Film Festival del 2014 e *Variety* l'ha dichiarato uno dei dieci migliori film del festival. Dopo il BAMcinemaFest, è stato distribuito in Nord America da Film Buff. Di recente ha lavorato e co-prodotto la serie Amazon candidata al Golden Globe *Homecoming* (stagione uno e due). Prima di *The Heart Machine*, Wigon collaborava come critico e giornalista cinematografico per varie pubblicazioni, tra cui *Vanity Fair* e *The Village Voice*.

**MICAH BLOOMBERG** (autore) È il co-creatore della serie Amazon *Homecoming* e del podcast su cui si basa. Ha collaborato in veste di autore a *Stand Clear of the Closing Doors*, vincitore del premio della giuria al Tribeca, e a *Creative Control*, vincitore del premio SXSW.

**DAVID LANCASTER** (produttore, CEO Rumble Films) Produttore candidato al premio Oscar, ha collaborato a sviluppare, finanziare, produrre e distribuire oltre 45 pellicole e diverse opere teatrali e serie dall'inizio della sua carriera nel campo dell'intrattenimento a metà degli anni '80. Lancaster ha fondato Rumble Films nel 2014 dopo la sua esperienza di otto anni come co-presidente di Bold Films. Nel 2019 ha prodotto il thriller LA TELA DELL'INGANNO, diretto da Giuseppe Capotondi e con Claes Bang, Elizabeth Debicki, Donald Sutherland e Mick Jagger, presentato in anteprima al festival di Venezia nel 2019 e distribuito da Sony Classics. Sempre nel 2019 ha prodotto THE OTHER LAMB, il primo lungometraggio in lingua inglese della regista polacca Malgorzata Szumowska, presentato in anteprima al Toronto Film Festival nel 2019. Inoltre, ha prodotto IL COMBATTENTE, regia di Tim Sutton con Frank Grillo, Margaret Qualley, James Badge Dale e Jamie Bell, basato sull'omonimo romanzo di Frank Bill e presentato al Toronto Film Festival nel 2018. Nel 2017 Lancaster ha prodotto MESSAGE FROM THE KING, con Chadwick Boseman, Teresa Palmer, Luke Evans e Alfred Molina. Il film è stato diretto da Fabrice du Welz, ha debuttato al Toronto Film Festival nel settembre del 2016 ed è stato acquistato da Netflix. Sempre nel 2016 ha distribuito il successo di pubblico e critica IL DIRITTO DI UCCIDERE, film sull'uso dei droni in guerra. Diretto da Gavin Hood, ha come protagonisti Helen Mirren, Aaron Paul, Barkhad Abdi e Alan Rickman, in quello che è poi diventato il suo ultimo ruolo. Nel 2015 ha prodotto il successo al botteghino NO ESCAPE - COLPO DI STATO, scritto e diretto dai fratelli Dowdle, con Owen Wilson, Lake Bell e Pierce Brosnan e presentato in anteprima ad agosto 2015 dalla The Weinstein Company. Nel 2014 ha lavorato a vari lungometraggi, tra cui il vincitore di tre premi Oscar WHIPLASH, diretto da Damien Chazelle con Miles Teller e J.K Simmons, e il successo di pubblico e critica LO SCIACALLO - NIGHTCRAWLER, scritto e diretto da Dan Gilroy, con Jake Gyllenhaal e Rene Russo e vincitore dello Spirit Award come miglior film indipendente. Sul piccolo schermo, ha recitato e funto da produttore esecutivo per DOMINION di Syfy, basato sul lungometraggio LEGION, e BLACK BOX - LA SCATOLA NERA di ABC, con Kelly Reilly. Lancaster ha supervisionato la produzione del film cult DRIVE, con Ryan Gosling e diretto da Nicolas Winding Refn, che ha vinto il Premio per la miglior regia a Cannes quando il film è stato presentato in anteprima nel 2011. DRIVE è stato distribuito da FilmDistrict e ha incassato oltre 77 milioni di dollari in tutto il mondo.

**STEPHANIE WILCOX** (produttrice) Wilcox ha fondato Rumble Films insieme al CEO David Lancaster e il CFO Jon Shiffman nel 2014 ed è responsabile dei settori Sviluppo e Produzione della casa.

Dalla nascita di Rumble, Wilcox ha prodotto diversi lungometraggi, tra cui il thriller psicologico *THE OTHER LAMB*, il primo film in lingua inglese della regista polacca Malgorzata Szumowska, presentato in anteprima al Toronto Film Festival nel 2019 e distribuito da IFC Films. Ha anche prodotto *IL COMBATTENTE*, basato sull'omonimo romanzo di Frank Bill adattato e diretto da Tim Sutton. Protagonisti del film, distribuito da IFC Films nel 2019 dopo il debutto al TIFF, sono Frank Grillo, Margaret Qualley, James Badge Dale e Jamie Bell. Wilcox è stata produttrice esecutiva del thriller noir *LA TELA DELL'INGANNO*, diretto da Giuseppe Capotondi, presentato in anteprima alla serata finale del festival di Venezia nel 2019 e poi distribuito da Sony Pictures Classics. Ha anche prodotto *SMALL CRIMES*, regia di Evan Katz (*CHEAP THRILLS*), con Coster-Waldau e presentato al SXSW a marzo 2017. Altri film prodotti da Rumble Films sono: *SEMPER FI - FRATELLI IN ARMI*, regia di Henry Alex-Rubin; *MESSAGE FROM THE KING*, con Chadwick Boseman e diretto da Fabrice Du Welz; e *IL DIRITTO DI UCCIDERE* con Helen Mirren e diretto da Gavin Hood.

Prima di fondare Rumble, era la responsabile Sviluppo di Bold Films. Qui ha lavorato come produttrice esecutiva e co-produttrice di diversi lungometraggi e varie serie, tra cui: *WHIPLASH*, scritto e diretto da Damien Chazelle e vincitore di tre premi Oscar; *LO SCIACALLO - NIGHTCRAWLER*, scritto e diretto da Dan Gilroy, candidato all'Oscar alla Migliore sceneggiatura originale e vincitore di due Spirit Award; *LOST RIVER*, scritto e diretto da Ryan Gosling; la miniserie di ABC *BLACK BOX - LA SCATOLA NERA*, di Amy Holden Jones e con Kelly Reilly; *COLPO DI STATO*, scritto e diretto da John Erick Dowdle e Drew Dowdle; e il film cult *DRIVE*, con Ryan Gosling e diretto da Nicolas Winding Refn. Wilcox è originaria della Bay Area di San Francisco, dove ha cominciato la sua carriera di produttrice e regista teatrale dopo essersi laureata con lode in Arti drammatiche alla UC Davis.

**ILYA STEWART** (produttore) Ha cominciato la sua carriera come produttore pubblicitario dopo essersi laureato in Media e scienze della comunicazione alla Goldsmiths University di Londra. Nel 2011 ha fondato un gruppo di media company dal nome Hype. Negli anni, questa azienda è cresciuta diventando una delle case di produzione maggiori dell'Europa orientale e collaborando regolarmente con marchi globali come Nike, Shell, Mercedes-Benz, P&G, Visa, Google e con agenzie internazionali quali Wieden+Kennedy, Droga 5, Leo Burnett, BBDO, DDB, Publicis Group. Sotto la guida di Stewart, Hype ha vinto vari premi a Cannes Lions, Eurobest e Berlin Music Video Awards così come a manifestazioni locali. Grazie alla sua filosofia, Hype ha iniziato a crescere e a sostenere diversi registi in erba, che hanno poi diretto pubblicità per marchi internazionali, serie di successo e lungometraggi rinomati.

Nel 2016, Stewart si è interessato alla produzione e lo sviluppo di film, distribuendo *Parola di Dio* di Kirill Serebrennikov, parte della selezione ufficiale del Festival di Cannes, sezione 'Un Certain Regard'. Stewart ha collaborato nuovamente con Kirill Serebrennikov a *Summer, Petrov's Flu* e *Tchaikovsky's Wife*, tutti successi di critica in gara a Cannes così come in altri festival internazionali.

Ha prodotto *Lezioni di persiano*, film drammatico in lingua tedesca sull'Olocausto, con Nahuel Perez Biscayart e Lars Eidinger, diretto dal regista ucraino-canadese Vadim Perelman e presentato in anteprima alla Berlinale del 2020, e il thriller fantascientifico *Sputnik*, presentato in anteprima al Tribeca Film Festival e i cui diritti sono stati comprati da Matt Reeves (*The Batman*, *Cloverfield*, *Il pianeta delle scimmie*) e Village Roadshow per fare un remake prodotto sempre da Stewart. Nel 2022, ha prodotto *Le vele scarlatte* del regista italiano Pietro Marcello, con Louis Garrel, film di apertura della 'Quinzaine des

Réalizateurs' al festival di Cannes; il film è stato co-prodotto con Charles Gillibert di CG Cinema.

Al momento ha in cantiere diversi progetti in lingua inglese nell'ambito di una strategia globale che coinvolge talenti internazionali. Stewart ha funto da produttore esecutivo per *Il mondo che verrà* di Mona Fastvold, con Vanessa Kirby, Katherine Waterston e Casey Affleck, presentato in anteprima al festival di Venezia nel 2020. Al momento sta producendo il primo lungometraggio in lingua inglese di Kirill Serebrennikov, *Limonov*, con Ben Whishaw e co-prodotto da Wildside in Italia, Chapter2/Pathe in Francia; e *La scomparsa di Josef Mengele* basato sul best seller di Olivier Guez.

Nel 2018 Stewart è stato incoronato da *Variety* come uno dei "10 produttori da tenere d'occhio". Nel 2022 ha fondato Hype Studios, uno studio indipendente europeo dedicato al finanziamento, lo sviluppo e la produzione di film e serie-TV.

**PAVEL BURIAN** (produttore) Ha alle spalle numerose esperienze nel campo della pubblicità in Europa. Nel 2008 ha fondato Mosaic con l'intento di concentrarsi sui nuovi media e i social media; da allora, ha sviluppato oltre 500 annunci pubblicitari per YouTube e 50 cortometraggi per marchi internazionali. Nel 2020 ha aperto Mosaic Films con cui produce film all'avanguardia e serie per piattaforme online. Il primo di questi progetti è *Sanctuary*, co-prodotto da Rumble, Hype, Mosaic e Charades.

**RUMBLE FILMS** È una casa di produzione indipendente guidata dai candidati al premio Oscar David Lancaster e Stephanie Wilcox. Con oltre 45 film indipendenti e progetti televisivi alle spalle, Lancaster e Wilcox hanno prodotto, tra gli altri, *Whiplash* (2015), vincitore di tre Oscar e successo al Sundance; *Lo sciacallo – Nightcrawler*, candidato all'Oscar e vincitore dello Spirit award; il film culto *Drive* con Ryan Gosling e *Il diritto di uccidere*, film acclamato dalla critica e successo al botteghino diretto da Nicolas Winding Refn e con Helen Mirren. Rumble Films è in prima linea per quanto riguarda il cinema unico ed entusiasmante; mira a produrre film intelligenti, viscerali e interessanti per una platea globale. Garantisce responsabilità fiscale e qualità da studio cinematografico in uno spazio indipendente interessato ai cineasti visionari.

**HYPE FILM** È stata fondata nel 2022 dal produttore Ilya Stewart come nuova sezione della sua media company di successo; pur mantenendo la sede in Europa, la visione dell'azienda è globale. Nel corso degli anni, Hype ha identificato con successo diversi talenti e coltivato rapporti con autori di tutto il mondo. La sua presenza ai festival di cinema internazionali e sul mercato cinematografico è in costante crescita. La squadra condivide con i cineasti la passione e la voglia di raccontare grandi storie e dare vita a mondi unici e questi principi rimarranno sempre al centro della filosofia di Hype. L'azienda continua a costruire ponti e superare confini con i suoi lavori, presenta una visione della vita incredibile e diversa e crede nel potere innegabile della narrazione.

Dal 2016, Hype ha sviluppato e prodotto lavori pluripremiati tra cui *Parola di Dio* di Kirill Serebrennikov e ha collaborato con lo stesso a *Summer*, *Petrov's Flu* e *Tchaikovsky's Wife*. Tutti i film di Serebrennikov sono stati selezionati in gara a Cannes e hanno ricevuto le lodi della critica internazionale. Altri lavori degni di nota sono: *Lezioni di persiano* di Vadim Perelman, film drammatico in lingua tedesca sull'Olocausto con Nahuel Perez Biscayart e Lars Eidinger, presentato in anteprima alla Berlinale; *Sputnik*, thriller fantascientifico di Egor Abramenko presentato al Tribeca Film Festival; e *Il mondo che verrà* di Mona Fastvold, con Vanessa Kirby, Katherine Waterston e Casey Affleck, presentato al festival di Venezia nel 2020.

**CHARADES** È nata come casa di distribuzione internazionale e si è espansa curando anche gli aspetti di finanziamento, co-produzione e produzione. È stata fondata da Carole Baraton, Yohann Comte e Pierre Mazars, rispettivamente ex presidente ed ex vicepresidenti della Distribuzione internazionale di Wild Bunch, Gaumont e StudioCanal. Alcuni titoli recenti sono: TCHAIKOSVKY'S WIFE di Kirill Serebrennikov e FOREVER YOUNG - LES AMANDIERS di Valeria Bruni Tedeschi, entrambi in gara a Cannes; AFTERSUN (premio della Giuria French Touch), primo film di Charlotte Wells alla Settimana della Critica di Cannes; e IL PICCOLO NICOLAS - COSA STIAMO ASPETTANDO PER ESSERE FELICI, proiezione speciale a Cannes. Charades appoggia il punto di vista dei registi di ogni genere. I progetti in cantiere spaziano da co-produzioni europee a co-produzioni di finanziatori azionari, da film d'animazione commerciali a commedie di genere e commedie francesi, da registi esperti a registi in erba.

## **CAST TECNICO**

Una produzione Rumble Films  
In associazione con

CHARADES  
Mosaic Films  
Hype Film

Regia di  
Zachary Wigon

Scritto da  
Micah Bloomberg

Prodotto da  
David Lancaster, PGA  
Stephanie Wilcox, PGA

Produzione  
Ilya Stewart  
Pavel Burian

Produttori esecutivi  
Margaret Qualley  
Micah Bloomberg  
Kyle Martin

Produttori esecutivi  
Carole Baraton  
Yohann Comte  
Pierre Mazars  
Elizaveta Chalenko  
Maxim Dashkin

Produttori esecutivi  
Jon Shiffman  
Andrew Schwartzberg  
Lisa Kjerulff  
Nick Shumaker

Direttrice della fotografia  
Ludovica Isidori

Scenografie  
Jason Singleton

Montaggio  
Kate Brokaw  
Lance Edmands

Musiche originali  
Ariel Marx

Costumi  
Mirren Gordon-Crozier

Casting  
Mark Bennett

## I WONDER PICTURES

I Wonder Pictures distribuisce nelle sale italiane alcuni dei più interessanti film del panorama internazionale e documentari firmati dai migliori autori contemporanei. Forte della stretta collaborazione con Biografilm Festival – International Celebration of Lives e del sostegno di Unipol Gruppo, promotore della Unipol Biografilm Collection, ha nella sua line-up film vincitori dei più prestigiosi riconoscimenti internazionali, tra cui il film più premiato della storia e vincitore di 7 Oscar *Everything Everywhere All at Once*, i premi Oscar® *The Whale*, *Navalny*, *Sugar Man* e *CITIZENFOUR*, i vincitori dell'EFA *Morto Stalin se ne fa un altro* e *Flee*, i Gran Premio della Giuria a Venezia *The Look of Silence* e *Nuevo Orden*, il Leone d'Oro *Tutta la bellezza e il dolore*, il film candidato ai Golden Globe e pluripremiato ai Magritte *Dio esiste e vive a Bruxelles*, i film pluripremiati ai César *La Belle Époque*, *Illusioni Perdute* e *Annette*, gli Orso d'Oro *Ognuno ha diritto ad amare – Touch me not*, *Alcarràs* e *Sur L'Adamant* e la Palma D'Oro *Titane*.